

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA			
Via IV Novembre 149 - Tel. 67.121 63.321 61.499 67.343			
INTERURBANE: Amministrazione 604 700 - Redazione 60.495			
PREZZI D'ABBONAMENTO			
	Anno	Sem	Trim.
UNITA (con addizionale del lunedì)	2.200	1.100	700
RINASCITA	1.000	500	300
VIE NUOVE	1.800	900	600
Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale n. 29796			
PUBBLICITÀ: via Colonna - Commerciali: Cinema L. 150 - Domestici L. 200 - Echi spettacoli L. 180 - Cronaca L. 180 - Neurologia L. 150 - Finanziaria L. 200 - Barocco L. 200 - Rivoluzioni L. 200 - via del Parlamento 4 - Roma - Tel. 81.272 83.944 e succursali in Italia			

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXX (Nuova Serie) - N. 28

MERCOLEDÌ 28 GENNAIO 1953

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

LE DUE opposizioni

Siamo lieti di ospitare questo articolo del nostro collaboratore prof. Augusto Monti, in cui egli sviluppa alcune tesi interessanti, nella sua polemica con le cosiddette "terze" e "quarte" posizioni della legge elettorale truffaldina.

Si era notato, a tutto onore della stampa « indipendente », che sull'attuale vicenda parlamentare poco o punto essa aveva insistito sulla faccenda della « convergenza » delle sinistre con le destre nel far resistenza alla progettata legge elettorale. Prova di intelligenza, questa, discrezione, perché troppa è la differenza di scopi, di impostazioni, di toni, di metodi — e di uomini — esistente fra le due opposizioni, perché a chi voglia appena un poco ragionare, appare perlomeno insulso battere da noi su questo tasso.

Adesso però succede che forse non sapendo più su che specchi arrampicarsi per difendere gli occhi dei sempre più sconcertati suoi lettori anche l'ultimo soprano governativo, quella stampa lasci quel riserbo si metta anch'essa ad abbiadire sulla « convergenza » dell'opera congiunta dei « socialcomunisti » e dei « comunisti » mossi, col pretesto della « truffaldina », al « sovvertimento » della « giovinca » Repubblica democratica italiana.

Sarà ancora possibile ragionare con costoro? E ne varrà la pena? Noi crediamo che sì, e comunque vogliamo provare. Due opposizioni, certo: una di destra, l'altra di sinistra; ma, in termini di « sovversivi »? No, certo. Sovversiva senza alcun dubbio è la prima, quella dei monarchici e dei fascisti « tanto più solidali » — dice benissimo la stampa « indipendente » — « quanto più apparentemente distinti ». La Repubblica: i monarchici — di qualunque sfumatura — vogliono la monarchia; per avere questa debbono buttar giù quella; i « sovversivi » sono loro; chiaro come la luce del sole. Dei fascisti non parliamo: non è il caso di « abbiamo visto, no? Possibile, abbiamo visto, no? Opposizione di destra — dunque — opposizione sovversiva.

E l'altra, quella cosiddetta « di sinistra »? La Repubblica — questa Repubblica italiana — chi l'ha fatta? I comunisti? No, i liberali? No, i liberali? neanche io. I comunisti? Forse che sì, forse che no. Ma sì, senza dubbio, al 2. giugno, e prima, i repubblicani (allora) gli azionisti (da sempre), gli uomini del Pci, i socialisti, i comunisti. Dovessero oggi i più sinceri — i più interessati — difensori della Repubblica, i veri « conservatori » della Repubblica, è evidente. Fattori della Repubblica non quella né salzarina, in un'occasione, ma della Repubblica come è definita dalla Costituzione, da quella Costituzione che fu opera per quattro quinti di coloro che adesso, in difesa proprio di essa Costituzione, fanno opposizione a sinistra. Onniscienza di sinistra — dunque — opposizione « conservatrice » e costituzionale.

Ma i comunisti, ma i socialisti... Un momento: a far opposizione oggi al progetto di legge elettorale, il Parlamento non ci sono solo i socialisti, ma anche i liberali come Corbino e Iannaccone, ci sono dei socialdemocratici come Calamandrei, Zanfagnani e altri, a cui nessun scrittore della stampa « indipendente » potrà mai dare la precedenza. Tre argomenti ha adottato principalmente Terracini:

1) Già il Senato, con un suo voto, ha a suo tempo spinto, ma anche a togliere ogni peso alle eccezioni della maggioranza. Tre argomenti ha adottato principalmente Terracini:

UN PRIMO SOPRUSO ALLA COMMISSIONE DEL SENATO

I clericali impongono il veto alle leggi Terracini e Rizzo

Il d. c. Tupini, violando la prassi del Senato, ha imposto la precedenza del progetto truffaldino - Nessun oratore della maggioranza ha saputo contrapporre argomenti a quelli di Terracini

La maggioranza democratica e governativa della Commissione senatoriale degli Interni ha rifiutato ieri sera di prendere in esame, insieme alla legge elettorale truffaldina, le due leggi presentate dal compagno Terracini e dal compagno Rizzo per l'adozione della proporzionale pura e per la regolamentazione della propaganda elettorale. Non prendere questa decisione, la maggioranza non ha tenuto conto della prassi parlamentare, non ha tenuto conto del fatto che le leggi Terracini e Rizzo erano state presentate con precedenza formale di iniziare l'esame. Ma poiché il Regolamento del Senato concede due mesi di tempo alla Commissione per l'esame dei progetti di legge, è evidente che il rinvio dello esame dei progetti Terracini e Rizzo equivarrrebbe a un vero e proprio rifiuto della Commissione di prenderli in

considerazione: gesto assai grave, che avrebbe ripercussioni su tutto il funzionamento del Senato. 3) E' infine assurdo sostenere che una legge governativa debba avere la precedenza su una legge di iniziativa parlamentare. Secondo lo spirito della Costituzione, l'ordine di precedenza dovrebbe riconoscere il primo posto alle leggi di iniziativa popolare, il secondo all'iniziativa parlamentare, il terzo all'iniziativa del governo. Quanto all'argomento secondo cui il Senato dovrebbe astenersi da iniziative che riguardano il sistema di elezione della Camera, è evidente che esso non ha alcuna consistenza data la inscindibilità del sistema bicamerale, per cui le due Camere sono complementari e non possono reciprocamente ignorarsi.

E' a questo punto che i clericali hanno rivelato il loro proposito e lo spirito di intransigenza che li anima. Nessuno di essi ha replicato a Terracini. E il democristiano Tupini, venendo meno alla sua funzione di presidente regolatore del dibattito, si è presentato ad un tempo come presidente e come parte in causa, ha avanzato la proposta di limitare il dibattito generale sul problema dell'abbinamento, ha poi, in questa sua proposta, l'ha fatta approvare. Con una serie di analoghi colpi di maggioranza, i clericali hanno successivamente respinto le proposte di abbinamento delle leggi e hanno deciso di prendere in esame per la prima volta la legge truffaldina del governo. A favore della proposta di abbinamento ha votato, con le sinistre, anche il

BIBADENDO LA "POLITICA DELL'ASSASSINIO,"

Foster Dulles incita pubblicamente al sovvertimento delle democrazie popolari

I nemici delle nuove democrazie in Asia e in Europa « possono contare sugli S. U. »

WASHINGTON, 27. — Un nuovo appello al sovvertimento dei liberi governi delle democrazie popolari è stato formulato oggi dal segretario di Stato americano, John Foster Dulles, nella sua prima dichiarazione pubblica dopo l'assunzione della carica. Prendendo la parola nel suo ufficio davanti ad un imponente schieramento di macchine da presa cinematografica, Dulles ha annunciato che il « completo appoggio » del governo americano a tutti gli elementi ostili ai regimi di nuova democrazia d'Europa e d'Asia.

« La nostra nazione », ha detto tra l'altro Dulles — « deve ergersi come una solida roccia nel mondo in tempesta. A coloro che soffrono sotto la schiavitù comunista, ai liberi popoli che sono sotto i pesanti oneri della guerra — contro le democrazie popolari del mondo potremo raggiungere in noi, come certo, la pace con onore ».

« Potete essere certi — ha continuato Dulles — di due cose. In primo luogo, noi non prenderemo mai per primi la decisione di integrare in una pericolosa forza aggressiva. La liberazione di questi popoli deve essere sempre presente al nostro spirito. Ma questo processo di liberazione deve essere sempre completo in tutti i mezzi, eccetto la guerra o l'insurrezione interna, che sarà sempre soffocata nel sangue. Il contenimento (la politica di Truman che propugna) inibisce l'aggressione e la formula del « contenimento » della lotta liberatrice dei popoli - ndr) è una politica sbagliata, perché unicamente difensiva ».

Chiarando ancor più i criminali obiettivi di sovvertimento della sua politica, Dulles aveva spiegato nella stessa occasione che la « azione diretta » degli Stati Uniti dovrebbe assumere a modello per le democrazie popolari il trattamento di Terapii. Il suo passaggio nel campo imperialista: la più chiara confessione degli scopi che gli Stati Uniti hanno tentato invano di raggiungere in Ungheria con il complotto Reik, in Bulgaria con il complotto Kostov, in Cecoslovacchia con il complotto di Slansky e degli altri dieci traditori.

E' alla luce di queste confessioni che deve essere valutata anche l'odierna dichiarazione di Dulles.

Nessun impegno
Questi ha tentato peraltro oggi di camuffare anche la « politica di assassinio » sotto una etichetta difensiva. Secondo il segretario di Stato americano, « 800 milioni di comunisti stanno compiendo il tradimento di Terapii. Gli Stati Uniti » e gli stessi movimenti di liberazione in Asia, in Africa, nel Medio Oriente sono « una minaccia per la sicurezza degli Stati Uniti ».

Dall'altro canto, « le epurazioni » e i processi in corso di attuazione nell'Europa orientale e in Cina « dimostrano che « quelle popolazioni sono recalcitranti ed infelici ». Foster Dulles ha aggiunto Dulles con tono di aperta minaccia — « le indigestioni di popoli fatte dal mondo comunista diverranno talmente acute da riuscire ad esso fatale ».

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri. Fra le questioni che saranno oggetto di discussione, figurano quella relativa ai bilanci di previsione per il prossimo esercizio e quella della legge di delega per gli statali.

L'IPOTESI PIU' PROBABLE SULLA TRAGEDIA DI CAGLIARI

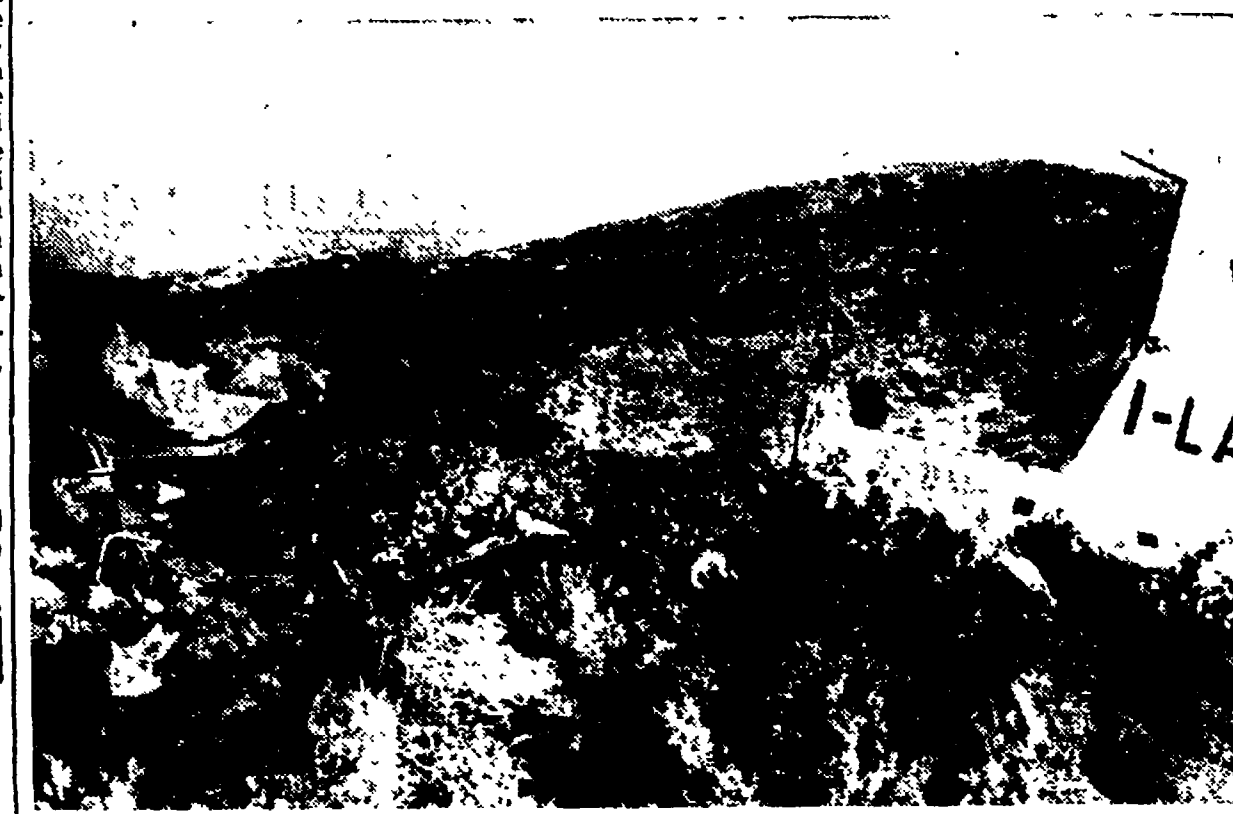
L'aereo precipitò per la rottura di un'ala?

I particolari del disastro - Vani tentativi di ricomporre i resti dilaniati delle 19 vittime - Mesto corteo sul luogo della sciagura

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

CAGLIARI, 27. — Nel tardo pomeriggio di ieri sotto la pioggia, lungo il costone a scarpata ancora palpitanti ricordi delle 19 vite umane distrutte: oggetti personali, brandelli di indumenti, taccuini bruciati, frammenti di lettere e dei biglietti da viaggio, una infinita congerie di piccole cose, da ricomporre anche esse e da ordinare affinché le famiglie abbiano almeno queste povere testimonianze degli ultimi momenti di vita dei loro cari, lenzuola e di granate tremende esplosione e della

Sul luogo del disastro, tra i lenticchi madidi di pioggia, rimanevano i resti di un aereo, il Douglas D. G. 3, che pare tuttavia difficile, di dare una spiegazione sulle cause dell'incidente.



I resti dell'aereo della LAI precipitato in Sardegna

recalcitranti ed infelici ». Foster Dulles ha aggiunto Dulles con tono di aperta minaccia — « le indigestioni di popoli fatte dal mondo comunista diverranno talmente acute da riuscire ad esso fatale ».

Dopo aver passato in rassegna la situazione in Europa, ha ammonito i satelliti europei che egli compirà il prossimo viaggio « per ascoltare e non per prendere impegni ».

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri

Oggi si riunisce il Consiglio dei Ministri. Fra le questioni che saranno oggetto di discussione, figurano quella relativa ai bilanci di previsione per il prossimo esercizio e quella della legge di delega per gli statali.

l'ala di pesante quiete sul teatro della immensa tragedia.

Le prime indagini
In alto, quasi sulla cima della collina, il timone innalzato del Douglas si stagliava come una argentea falce. Tutt'intorno spiccavano i frammenti di un aereo ancora nella incipiente oscurità le lamiere d'alluminio della fusoliera e delle ali lavate dalla pioggia. Su ogni parte della carcassa del Douglas, sulla moltitudine dei frammenti dispersi in un raggio di mezzo chilometro, sugli ammassi contorti dei comandi, su tutto il grande corpo d'acciaio e di alluminio che occupa l'intero costone della montagna, si spazzava la pioggia che ha steso un velo di pesante quiete sul teatro della immensa tragedia.

UN GRAVE LUTTO DEL P.C.I. E DEI LAVORATORI

E' morto il compagno Quagliarini

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
PRAGA, 27. — Nelle prime ore di stamane è deceduto improvvisamente a Praga, in seguito ad attacco cardiaco, il compagno Ettore Quagliarini, vecchio militante e dirigente del nostro Partito, valoroso combattente antifascista e pagliano della pace. Non appena diffusa la notizia ha destato profonda costernazione fra i membri e collaboratori della Segreteria del Consiglio mondiale della pace, che ha sede nella capitale cecoslovacca, di cui Ettore Quagliarini è stato uno dei più attivi e responsabili collaboratori.

Tutta la vita di Ettore Quagliarini è stata una lotta continua e ininterrotta per il progresso, per la libertà, l'uguaglianza e la pace. La sua figura di combattente ci è apparsa oggi in tutta la sua semplicità e fermezza quando, non appena appresa la notizia, ci siamo recati dalla sua casa, a Praga, dove egli chiamava affettuosamente la « garibaldina », che gli è stata sempre vicino, attiva combattente anch'essa.

Agli amici e ai colleghi di lavoro, ai compagni che sono stati in questo momento triste e duro per la perdita del suo e nostro caro compagno, ella ha risposto fermamente: « Bisogna lottare come ha lottato lui, fino all'ultimo. Io mi considero la sua allieva e tutti dobbiamo prendere esempio da lui ».

Con voce piena di dolore e commossa, ella ci ha poi ricordato alcuni momenti e episodi più salienti della vita del compagno scomparso. Ettore Quagliarini era nato a Livorno nel 1893. Era membro del P.C.I. fin dalla fondazione e sempre vi ha tenuto una condotta esemplare. In questi ultimi anni, dopo il suo ritorno in Italia dall'America del Sud, egli aveva ricoperto incarichi di responsabilità: era stato dirigente prima della Federazione comunista di Catania, e poi della Libere-

repubblicana durante la guerra antifascista. Insieme con Vittorio Vidali fu uno degli organizzatori del famoso Quinto Reggimento. Fu quindi uno dei grandi difensori della capitale spagnola: fortificò la città come Commissario Ispettore alle fortificazioni e fece parte della Giustizia di Difesa della gloriosa città antifascista. Memorabile fu il suo attacco alle spalle delle truppe falangiste che stringevano da presso Madrid, attacco che portò alla distruzione dell'aeroporto nemico di Talavera. Combatté nelle file dell'Esercito repubblicano spagnolo fino alla fine della guerra, portando alto il nome



Ettore Quagliarini

l'ala di pesante quiete sul teatro della immensa tragedia.

Il telegramma di Palmiro Togliatti

In seguito alla dolorosa scomparsa di Ettore Quagliarini sono giunti alla famiglia numerosi telegrammi di cordoglio. Tra i primi telegrammi pervenuti quello del compagno Palmiro Togliatti, che si è così espresso:

« Partecipiamo al vostro dolore per grandissima perdita. Comunisti italiani non dimenticheranno il vostro compagno, forte combattente antifascista, appassionato partigiano, patriota ».

Un altro telegramma è stato spedito dal compagno Bordini, a nome dei comunisti della Toscana.

In un commosso messaggio il Comitato nazionale dei Partigiani della Pace ha espresso le sue condoglianze, aggiungendo come esempio a tutti i partigiani della pace la nobile vita e lo slancio combattivo dello scomparso.

LA GIUSTIZIA POPOLARE COLPISCE I TRADITORI

Tre spie condannate a morte a Cracovia

Pene detentive inflitte agli altri membri della banda al servizio del Vaticano e dell'imperialismo U.S.A.

CRACOVIA, 27. — Il tribunale di Cracovia, accogliendo le richieste del procuratore generale, ha condannato a morte, per spionaggio a favore del Vaticano e degli Stati Uniti, i sacerdoti Stanislav Leitto e Michal Kowalik e il laico Edward Clachlica. Il tribunale di Cracovia ha pronunciato le seguenti condanne:

Padre Stanislav Leitto, pena di morte;
Michal Kowalik, pena di morte;
Edward Clachlica, pena di morte;

Padre Franciszek Szymonek, ergastolo;
Padre Jan Brazycki, 15 anni di reclusione;
Padre Pochopien, 8 anni di reclusione;
Stefania Rospond, 6 anni di reclusione.

Nell'udienza di ieri gli imputati avevano chiesto la clemenza del tribunale, pur riconoscendo di poter sfuggire alla pena di morte.

Prendendo la parola dopo la requisitoria del Pubblico Ministero il prete-spie Kowalik ha affermato di augurarsi che questo processo serva di avvertimento ad altri « che si mostrano ciechi come sono stato io stesso ».

Padre Szymonek ha espresso l'ammirazione di poter tornare nella società per poter riparare gli errori commessi.

Padre Pochopien ha dichiarato: « E' stata colpa mia e dell'ambiente in cui sono cresciuto dei miei capi della curia di Cracovia e del Vaticano. Io vi chiedo di infliggermi la punizione che merito ».

Il dito nell'occhio

Attenti al vangelo
Potemkinizzando sulle votazioni di domenica 27, il Partito Popolare afferma che il compagno Luca Papoukis è figlio del fu Alessandro? Oppure: « buon sangue non mente ».

Mente, tanto per cominciare e tanto per non perdere la fiducia del popolo? Ma soprattutto raccomandiamo il prodotto contenuto cattolico e apostolico di quel buon sangue non mente? « Il suo sangue ricade su di noi e sui nostri figli fino alla settima generazione », c'è scritto nel Vangelo: « Non mangiate erba contro Cristo ».

I funerali del giorno
Nella bella e patriarcale residenza del barone von C...

UMBERTO CARBIA